



CAPPELLA FUNERARIA, MARTINA FRANCA

Architettura del ricordo

IL PROGETTO DI UNA TOMBA DI FAMIGLIA, PUR NELLA SUA SEMPLICITÀ, DIVENTA L'OCCASIONE PER PROPORRE UN LINGUAGGIO ARCHITETTONICO CONTEMPORANEO. CON LO SPAZIO INTERNO ORGANIZZATO ATTORNO ALL'ALTARE E AL CROCEFISSO E LE SUPERFICI ESTERNE IN MARMO BIANCO SIMBOLO DI PUREZZA. IL PROGETTO È DELL'ARCHITETTO ANGELO M. BRUNO

Per fissare il ricordo delle cose, degli eventi o delle persone l'uomo si affida a segni, simboli, oggetti e costruzioni che trascendono la semplice visione utilitaristica della vita. Una particolare forma di luogo del ricordo è rappresentata da cimiteri e cappelle, spazi

nei quali l'uomo si reca per ravvivare il ricordo dei propri cari scomparsi, affidando spesso a simboli e a costruzioni di varia misura i propri sentimenti. Come affermava René Girard nei suoi studi sull'antropologia sacrificale, è a partire dalla tomba che si è venuta formando la civiltà in tutte le sue articolazioni e istituzioni: "è sempre come tomba che si elabora la cultura. La tomba non è altro che il primo monumento umano eretto intorno alla vittima espiatoria, la culla primigenia delle significazioni, quella più elementare e fondamentale. Non c'è cultura senza tomba, non c'è tomba senza cultura: la tomba è al limite il primo e l'unico simbolo culturale".

In Italia, Paese a prevalenza cattolica, a seguito dell'editto napoleonico di Saint Cloud del 1804 si è instaurato un forte legame tra l'architettura funeraria e quella civile. Da quel momento il cimitero diventa una trasposizione progettuale della città. L'orga-

nizzazione in lotti e viali regolari richiama l'urbanistica moderna, mentre la conformazione degli edifici votivi è largamente ispirata a quella delle residenze e delle chiese. Proprio questa analogia, soprattutto negli ultimi decenni, ha portato il cimitero a diventare luogo di espressione per gli architetti.

Così come nei centri urbani i vuoti vengono riempiti da edifici che, seppur ben integrati, hanno un proprio lessico ben distinguibile, così lo studio Abbw, chiamato a progettare una piccola tomba di famiglia, ha interpretato il tema utilizzando un linguaggio chiaramente contemporaneo. L'edificio, circondato da strutture con un linguaggio diametralmente opposto, non si discosta tuttavia dalle caratteristiche di una normale cappella funeraria: ispirato al concetto di scatola razionale, un parallelepipedo di forma pura, organizza lo spazio al suo interno attorno all'altare e al crocifisso.



Angelo Bruno Building Workshop

Angelo Bruno si laurea in architettura a Firenze. Ritornato a Martina Franca, fonda il proprio studio di progettazione che in seguito trasforma nella società Angelo Bruno Building Workshop (Abbw), evoluzione della Bruno Costruzioni Srl, azienda che vanta una lunga storia in campo edile e che fonda il proprio successo, oltre che sulla qualità architettonica della propria produzione, sull'uso di materiali dalle elevate qualità intrinseche e prestazionali. Il laboratorio di progettazione si avvale di numerosi collaboratori esperti nei diversi settori - residenziale, commerciale-terziario, industriale - in cui opera la società.

www.abbw.it

SCHEDA

Realizzazione Cappella funeraria

Località Martina Franca, Taranto

Progetto Angelo Bruno Building Workshop Srl

Anno di realizzazione 2016

Superficie 13 mq

Impresa esecutrice Angelobruno Srl

Superfici Marmi Strada

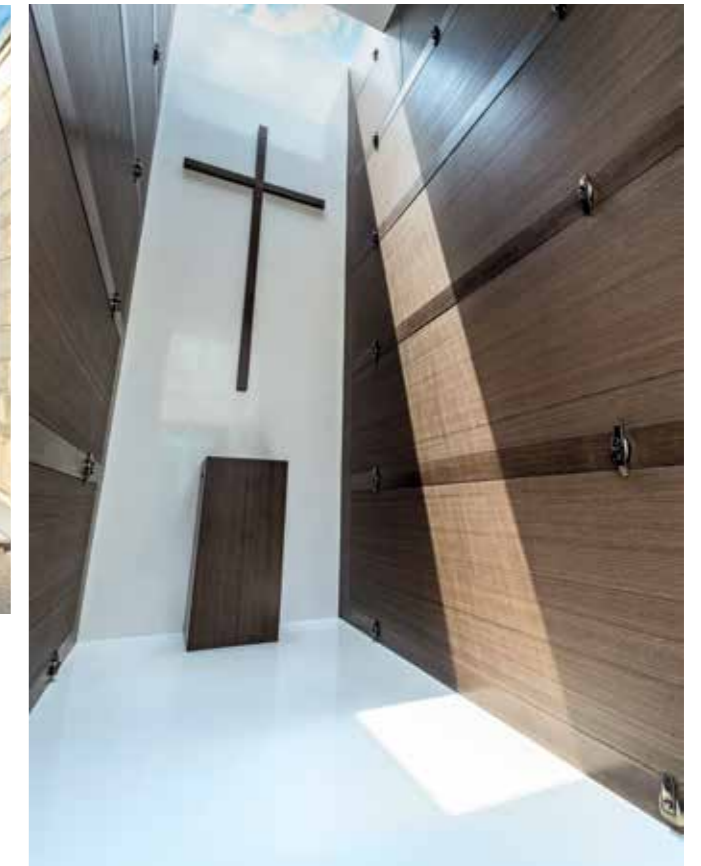
Fotografie Marco Greco

Sotto, il particolare della superficie di marmo bianco assoluto della parete di fondo che attraverso il pavimento si innalza al cielo (foto ©Marco Greco).

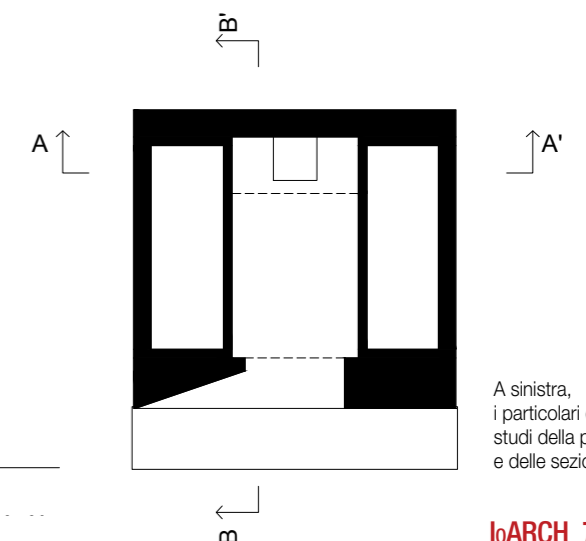
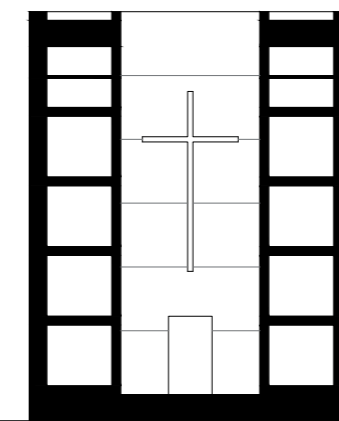
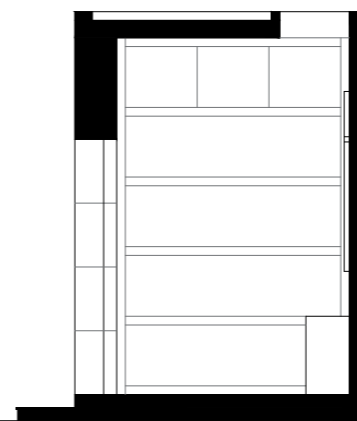
La superficie esterna, uniformemente rivestita in marmo composito bianco, simbolo di purezza, entra all'interno della cappella tramite il pavimento e si innalza verso il cielo con il rivestimento della parete di fondo, sulla quale è collocato un grande crocifisso. Le nicchie per l'alloggiamento dei

feretri e gli ossari sono invece rivestite con marmo wengé.

La luce penetra con vigore dall'alto, da un lucernario posto sopra l'altare, accentuando la solennità dello spazio e creando riverberi mutevoli secondo le ore del giorno ■



A destra, il prospetto della cappella, rivestito di marmo bianco assoluto che rispecchia la purezza e la sacralità del luogo, con l'accento del taglio di luce che mette in evidenza l'ingresso (foto ©Marco Greco).



A sinistra, i particolari degli studi della pianta e delle sezioni.